

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono il Ministro del turismo e dello spettacolo Folchi ed i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giraud, per l'interno Bisori e per il turismo e lo spettacolo Lombardi.

IN SEDE DELIBERANTE, sul disegno di legge d'iniziativa del deputato Di Giannantonio: « *Proroga delle provvidenze in favore della cinematografia* » (2077), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce favorevolmente il senatore Schiavone. I senatori Busoni e Sansone, a nome del Gruppo socialista, manifestano alcune perplessità per la norma contenuta nell'articolo 3 del provvedimento e motivano inoltre il loro intendimento di astenersi dalla votazione con ragioni di principio, già fatte valere in analoghe circostanze. Il senatore Pellegrini si associa alle considerazioni dei precedenti oratori e dichiara che anche il Gruppo comunista si asterrà dal votare il disegno di legge.

Il ministro Folchi riafferma, con ampiezza di argomentazioni, l'opportunità della proroga in discussione e la necessità dell'eccezione a tale proroga disposta nell'articolo 1 del provvedimento.

Messo ai voti, il disegno di legge è approvato nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Successivamente, il senatore Battaglia, relatore sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bologna ed altri: « *Modifiche ed integrazioni alla legge 27 dicembre 1953, n. 957, concernente la sistemazione del per-*

*sonale degli Enti locali non più facenti parte del territorio dello Stato* » (1524), già approvato dalla Camera dei deputati, rende noto alla Commissione che, in ordine a tale provvedimento, egli ha formulato alcuni emendamenti, a suo dire atti a superare le obiezioni di carattere finanziario sollevate dalla 5<sup>a</sup> Commissione: tali emendamenti sono stati sottoposti all'approvazione dei competenti Dicasteri, e sono già in corso di studio.

Il Presidente Baracco fornisce assicurazioni che la discussione del disegno di legge avrà luogo nella prossima seduta, onde consentire all'esecutivo di poter ultimare lo esame degli emendamenti presentati dal relatore.

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge: « *Disciplina della posizione giuridica ed economica dei dipendenti statali autorizzati ad assumere un impiego presso Enti od organismi internazionali o ad esercitare funzioni presso Stati esteri* » (1379-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Zampieri, pur esprimendo qualche dubbio sull'opportunità delle modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento al disegno di legge, si dichiara favorevole all'approvazione di esso.

Anche il senatore Gianquinto si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento senza modificazioni, mentre il senatore Lepore presenta un emendamento all'articolo 5, con il quale si intende estendere le provvidenze concesse dal disegno di legge anche ad altre categorie di impiegati civili.

Dopo interventi del senatore Battaglia e del Sottosegretario di Stato Giraud il quale, in particolare, assicura che le categorie considerate nell'emendamento proposto dal senatore Lepore non hanno motivo di temere alcun danno dall'approvazione del provvedimento, il disegno di legge in discussione è approvato nel testo modificato dall'altro ramo del Parlamento. È altresì approvato un ordine del giorno presentato dal relatore Zampieri, ed accolto dal Governo come raccomandazione, con il quale si invita il Governo stesso ad esaminare la posizione del personale a contratto tipo dell'ex Amministrazione dell'Africa italiana e di quello iscritto nei quadri speciali istituiti con decreto presidenziale 30 novembre 1954, numero 1451, in servizio presso enti locali ed organizzazioni similari della Libia, dell'Eritrea e della Somalia, allo scopo di predisporre, se possibile, nei riguardi del suddetto personale, analogo provvedimento equitativo.

Infine, allo scopo di consentire al senatore Sansone la possibilità di formulare alcuni emendamenti che egli ha dichiarato di voler presentare, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta la discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Barbi: « *Modifiche alla legge 22 luglio 1939, n. 1450, ed alla legge 6 giugno 1952, n. 678, ed aumento del contributo dello Stato a favore dell'Ente autonomo per la valorizzazione dell'Isola d'Ischia (E.V.I.)* » (1726), già approvato dalla Camera dei deputati. Rimane stabilito che i membri della Commissione accerteranno, con ogni mezzo a loro disposizione, la fondatezza di alcune istanze pervenute, concernenti modificazioni da apportarsi al provvedimento.

IN SEDE REFERENTE, senza dibattito, accogliendo le favorevoli conclusioni del relatore Pagni, la Commissione gli conferisce mandato di fiducia per la presentazione all'Assemblea di una relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge: « *Modifiche all'articolo 1 della legge 27 febbraio 1958, n. 64, sull'elezione del Senato della Repubblica* » (2010).

La Commissione, quindi, ascoltati i chiarimenti forniti dal relatore Picardi sul disegno di legge: « *Norme sulla periodicità dei censimenti generali* » (1614), rinviato dal-

l'Assemblea alla Commissione stessa nella seduta del 21 marzo 1962, unanimemente decide di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione, in conformità alle conclusioni dell'estensore del parere, Presidente Baracco, si pronuncia favorevolmente sull'approvazione del disegno di legge: « *Estinzione anticipata dei mutui assunti dai Comuni non capoluogo a pareggio dei bilanci fino al 1958 incluso con enti finanziari diversi dalla Cassa depositi e prestiti* » (2029) deferito alla deliberazione della 5ª Commissione.

Nel parere che verrà trasmesso alla Commissione finanze e tesoro, l'estensore assicura che verranno posti in risalto anche gli auspici espressi dal senatore Minio in ordine alle necessità che la Cassa depositi e prestiti garantisca sempre i mutui occorrenti per i Comuni deficitari, nonchè i voti, espressi dal senatore Zampieri, tendenti ad assicurare tali mutui per le opere pubbliche indispensabili.

## GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 1962. — Presidenza del Presidente MAGLIANO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Mannironi.

IN SEDE CONSULTIVA, il senatore Azara riferisce sul disegno di legge: « *Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra l'Italia e la Jugoslavia conclusa a Roma il 3 dicembre 1960* » (2035) già approvato dalla Camera dei deputati, proponendo di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito (3ª - Esteri). Senza discussione la Commissione accoglie la proposta dell'estensore.

Il senatore Cornaggia Medici illustra poi i disegni di legge: « *Accettazione ed esecuzione dell'Accordo sui privilegi e le immunità dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica (A.I.E.A.) adottato a Vienna il 1º luglio 1959* » (2034), già approvato dalla Camera dei deputati; e: « *Agevolazioni per la municipalizzazione da parte del Comune di Genova del servizio dei trasporti urbani gestito dalla società per azioni U.I.T.E.* »

(2063), proponendo di trasmettere parere favorevole alle Commissioni di merito, rispettivamente 3<sup>a</sup> (Esteri) e 5<sup>a</sup> (Finanze e tesoro). Senza discussione viene accolta la proposta dell'estensore.

IN SEDE DELIBERANTE, si riapre la discussione sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Lucifredi ed altri: « *Provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della piccola proprietà rurale* » (2044), già approvato dalla Camera dei deputati. Essendo stata già svolta la discussione generale durante la seduta precedente, si passa, dopo una breve esposizione riassuntiva del relatore, senatore Riccio, all'esame e alla votazione degli articoli. L'articolo 1 viene approvato con un ritocco formale proposto dal Governo e con due emendamenti suggeriti dal relatore; gli articoli 2 e 3 vengono approvati nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento; l'articolo 4 subisce invece notevoli variazioni. Oltre ad alcuni ritocchi di forma proposti dal senatore Picchiotti, vengono infatti apportate, dietro suggerimento del senatore Riccio, due modificazioni al testo del secondo comma; su proposta del rappresentante del Governo viene poi sostituito, con una nuova formulazione, il testo del penultimo (ottavo) comma; è infine soppresso l'ultimo comma. L'articolo 5 è approvato senza modificazioni; l'articolo 6 è approvato con la sostituzione (suggerita dalla Commissione agricoltura nel parere trasmesso) delle parole « tre anni » con le altre « cinque anni ».

Alla amplissima discussione sui singoli articoli del provvedimento prendono parte il Presidente Magliano, il Sottosegretario Mannironi, i senatori Riccio, Angelini Armando, Cemmi, Berlingieri, Gramegna, Monni, Romano Antonio, Azara e Sand. Infine il disegno di legge viene messo ai voti nel suo complesso ed approvato.

### ESTERI (3<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente GAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Russo.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « *Trat-*

*tamento economico del personale addetto alle Istituzioni culturali e scolastiche all'estero* » (1667).

Dopo che il Presidente ha ricordato che erano rimasti accantonati soltanto gli articoli 10 e 21, il Sottosegretario di Stato Russo propone una nuova formulazione degli articoli stessi, sulla quale si dichiarano d'accordo tanto il relatore Micara quanto i senatori Mencaraglia e Fenoaltea che avevano in precedenza presentato emendamenti soppressivi dell'articolo 21.

La Commissione approva quindi gli articoli 10 e 21 nel nuovo testo e il disegno di legge nel suo complesso.

Sul disegno di legge: « *Contributo, per il 1959, all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East-U.N.R.W.A.)* » (1826), riferisce ampiamente il senatore Fenoaltea, il quale, dopo aver posto in rilievo le condizioni letteralmente disumane in cui vivono i rifugiati arabi situati nei vari campi di raccolta e dopo aver sottolineato la necessità di andare oltre i termini puramente assistenziali del problema, ricercando una soluzione organica sul terreno politico, che condiziona lo stesso problema della pace nel vicino Oriente, annunzia che presenterà in argomento il seguente ordine del giorno: « La Commissione, nell'approvare il disegno di legge che autorizza il versamento del contributo a favore dell'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi; confida che il Governo vorrà secondare ed eventualmente prendere ogni utile iniziativa atta a favorire, nel consenso di tutte le parti interessate, la soluzione del problema dei rifugiati palestinesi nel senso di contribuire ad eliminare ogni motivo di dissidio tra i Paesi mediterranei e di rafforzare i vincoli di amicizia che già intercorrono tra l'Italia ed i Paesi interessati ».

Nel dibattito che segue prendono la parola i senatori Ferretti, Spano e Lussu, i quali tutti convengono sulla necessità di risolvere definitivamente un problema tanto angoscioso attraverso una soluzione organica e globale nel quadro delle Nazioni Unite; il Sottosegretario di Stato Russo, dal canto suo, conviene sulla gravità del problema ed assicura che il Governo italiano, come

già ha fatto in passato, non mancherà di prendere tutte le possibili iniziative per sbloccare la situazione, sottolineando però che nulla è realizzabile senza la collaborazione delle parti interessate. Dichiarò comunque di accettare senz'altro l'ordine del giorno Fenoaltea.

Dopo che il Presidente ha riassunto il dibattito e constatato che la Commissione è unanimemente favorevole all'ordine del giorno Fenoaltea, è approvato l'articolo 1 del disegno di legge; viene successivamente messo ai voti un emendamento aggiuntivo all'articolo 2, dettato da esigenze di copertura finanziaria, del seguente tenore: « ... anche in deroga alla legge 27 febbraio 1955, numero 64, ... ». L'emendamento è approvato e del pari sono approvati l'articolo 2 ed il disegno di legge nel suo complesso.

La Commissione passa poi all'esame del disegno di legge: « *Pagamento delle quote di associazione dell'Italia al Gruppo internazionale di studio per il piombo e lo zinco* » (1924).

Riferisce favorevolmente il senatore Turani, il quale mette in luce le finalità del provvedimento, richiamando l'attenzione sulla necessità di modificare l'articolo 2, aggiungendo dopo le parole: « si farà fronte, per l'esercizio 1960-61 », le altre: « anche in deroga alla legge 27 febbraio 1955, numero 64 ».

Nel dibattito che segue intervengono i senatori Jannuzzi, Lussu, Fenoaltea, Micara e Mencaraglia ai quali tutti replica il Sottosegretario di Stato Russo fornendo ampi chiarimenti ed assicurando soprattutto che gli obiettivi del disegno di legge sono quelli di realizzare un Accordo tra i Paesi aderenti al Gruppo di studio, salvaguardando nel modo migliore gli interessi dell'Italia.

La Commissione approva quindi l'articolo 1 del disegno di legge, l'articolo 2 con l'emendamento proposto dal relatore e il disegno di legge stesso nel suo complesso.

Sul disegno di legge: « *Contributo al Programma ampliato di assistenza tecnica delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti delle Nazioni Unite per l'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati per gli anni 1961 e 1962* » (2021) riferisce favorevolmente il senatore Greco, che sottolinea come il provvedimento soddisfi ad una esigenza or-

mai da tutti largamente riconosciuta e condivisa.

Prende poi la parola il senatore Fenoaltea, che propone che la Commissione dedichi una seduta *ad hoc* al tema dell'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati, argomento che si rivela di grandissima importanza. I senatori Messeri e Jannuzzi dichiarano di condividere la proposta del senatore Fenoaltea e tanto il Presidente Gava quanto il Sottosegretario Russo convengono sull'opportunità che alla ripresa autunnale dei lavori si indichi e si prepari tempestivamente una riunione della Commissione allo scopo.

La Commissione approva quindi i due articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

La Commissione esamina quindi il disegno di legge: « *Concessione di un contributo annuo al Consiglio italiano del movimento europeo* » (2066), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce favorevolmente il senatore Cingolani, ponendo l'accento sull'opportunità che l'idea europea trovi sempre ulteriori affermazioni e proponendo pertanto l'approvazione del disegno di legge.

Si apre quindi un'ampia discussione, nel corso della quale i senatori Fenoaltea e Lussu dichiarano di non ravvisare la necessità della concessione di un contributo al Consiglio italiano del movimento europeo, annunciando pertanto che si asterranno dalla votazione. Considerazioni analoghe svolge il senatore Mencaraglia e, con diversa motivazione, anche il senatore Ferretti annuncia la sua astensione, mentre il senatore Jannuzzi si dichiara incondizionatamente favorevole al provvedimento. Il Sottosegretario Russo fornisce a sua volta ampi chiarimenti sulle origini del movimento europeo e sulle finalità cui si ispira, sottolineando in modo particolare la sua totale autonomia dalle posizioni dei Governi: si tratta dell'emanazione di forze politiche autenticamente federaliste, totalmente distinte dalla linea e dall'azione dei Governi. D'altra parte, poichè anche le Comunità europee erogano un contributo annuo, non v'è ragione che vi si sottragga l'Italia. Invita pertanto la Commissione a voler approvare il provvedimento.

Dopo un intervento del senatore Bolettieri, che si dichiara favorevole all'approvazio-

ne del disegno di legge e nuovi chiarimenti dati tanto dal Presidente Gava quanto dal Sottosegretario Russo, il senatore Lussu dichiara di mantenere la sua astensione, ritirando tuttavia la richiesta, precedentemente fatta, di rinvio ad altra seduta del provvedimento; analogo atteggiamento dichiara di assumere il senatore Fenoaltea.

La Commissione approva quindi i due articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE, il senatore Jannuzzi riferisce sul disegno di legge: « *Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e la Jugoslavia per il rinnovo della validità dell'Accordo sulla pesca del 20 novembre 1958, effettuato in Belgrado il 16 agosto 1960* » (1895), già approvato dalla Camera dei deputati, dichiarando di essere favorevole al provvedimento, pur non potendosi tuttavia esimere dall'auspicare per l'avvenire una soluzione migliore del problema, e raccomandando soprattutto che si realizzi un Accordo a carattere definitivo e che si stabilisca come risolvere le controversie in materia.

Replica il Sottosegretario Russo fornendo chiarimenti ed assicurando che ogni sforzo sarà compiuto per migliorare la situazione, dopo di che la Commissione dà mandato di fiducia al senatore Jannuzzi per la presentazione della relazione in Assemblea.

Il senatore Ferretti riferisce favorevolmente sul disegno di legge: « *Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra la Italia e l'Argentina per l'applicazione dell'imposta straordinaria sul patrimonio ai cittadini argentini effettuato a Roma il 1° agosto 1960* » (1921) e la Commissione gli accorda mandato di fiducia per la presentazione della relazione in Aula.

La Commissione, dopo avere ascoltato relazioni favorevole del senatore Turani sui disegni di legge: « *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e l'Afghanistan in materia commerciale, di pagamento e di cooperazione economica e tecnica con Scambio di Note, concluso a Kabul il 10 dicembre 1960* » (1925); « *Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Svizzera concernente rettifiche di frontiera allo stretto di Lavina e lungo il fiume Tresa conclusa ad Ivrea il 16 maggio 1961* » (1932) e « *Ratifica*

*ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Svizzera relativa agli uffici a controlli nazionali abbinati e al controllo in corso di viaggio, con Protocollo finale, conclusa a Berna l'11 marzo 1961* » (1933) gli accorda mandato di fiducia per la presentazione delle rispettive relazioni in Assemblea.

Sul disegno di legge: « *Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo all'emendamento dell'articolo 50, lettera a) della Convenzione internazionale per l'aviazione civile stipulata a Chicago il 7 dicembre 1944, adottato a Montreal il 21 giugno 1961* » (2023) la Commissione approva la relazione favorevole del senatore Bolettieri, al quale accorda mandato di fiducia per la presentazione della relazione stessa in Aula.

La Commissione accorda poi mandato di fiducia al senatore Jannuzzi, dopo averne ascoltato la relazione sul disegno di legge: « *Ratifica ed esecuzione della Convenzione fra l'Italia e la Jugoslavia per la reciproca assistenza giudiziaria in materia civile e amministrativa conclusa a Roma il 3 dicembre 1960* » (2033), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Battista riferisce infine sui disegni di legge: « *Accettazione ed esecuzione dell'Accordo sui privilegi e le immunità dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica (A.I.E.A.) adottato a Vienna il 1° luglio 1959* » (2034), già approvato dalla Camera dei deputati, e « *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo istitutivo di una Commissione preparatoria per la collaborazione europea nel campo delle ricerche spaziali firmato a Meyrin (Ginevra), il 1° dicembre 1960* » (2037), già approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione, ascoltate le conclusioni del relatore, delibera di accordargli mandato di fiducia per la presentazione delle relazioni in Assemblea.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione approva il parere favorevole, da inviare alla Commissione finanze e tesoro, espresso dal senatore Battista sul disegno di legge: « *Estensione alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio (C.E.C.A.) ed alla Comunità europea dell'energia atomica (E.U.R.A.-T.O.M.) del trattamento tributario previsto dalla legge 31 ottobre 1961, n. 1231, per la Banca europea per gli investimenti (B.E.I.)* » (2049).

**FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono il ministro delle finanze Trabucchi e il sottosegretario di Stato per il tesoro Bovetti.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione, udita la relazione, favorevole, del senatore De Giovine, approva senza discussione il disegno di legge: « *Riordinamento dei ruoli del personale dell'Amministrazione centrale del Tesoro* » (2093), già approvato dalla Camera dei deputati.

Successivamente il senatore De Giovine illustra le finalità ed il contenuto del disegno di legge: « *Integrazioni e modifiche alle norme sul decentramento dei servizi del Ministero del tesoro e riordinamento delle Direzioni provinciali del Tesoro* » (2082), già approvato dalla Camera dei deputati, proponendolo all'approvazione della Commissione.

Dopo successivi, brevi interventi del Presidente, del senatore Franza e del relatore, la Commissione, respinti due emendamenti proposti del senatore Franza, approva il disegno di legge.

Viene quindi ripresa la discussione del disegno di legge: « *Norme integrative dell'ordinamento della Ragioneria generale dello Stato e revisione dei relativi ruoli organici* » (905).

Il relatore Spagnolli illustra ampiamente un nuovo testo emendato da lui predisposto tenendo presenti le risultanze delle discussioni, svoltesi in precedenza sul provvedimento di cui trattasi, sia in Commissione, sia nella Sottocommissione a suo tempo appositamente nominata. Il relatore, pur riconoscendo la fondatezza di alcuni rilievi che sono stati fatti in ordine all'insufficiente coordinamento delle norme regolatrici della carriera del personale dei dicasteri finanziari, oggetto del disegno di legge in discussione e di quelli, già approvati, nn. 2009, 2093 e 2082, pone in rilievo l'opportunità di non differire oltre l'approvazione del provvedimento, salva la realizzazione dell'auspicato coordinamento con una apposita iniziativa legislativa, preannunciata nell'ordine del giorno presentato dal senatore Piola e approvato

dalla Commissione nella seduta del 12 luglio, unitamente al disegno di legge n. 2009.

Dopo successivi interventi del Presidente, del relatore e dei senatori Roda, Bertoli, Piola, Cenini, Fortunati e Parri, nonché del ministro Trabucchi, durante i quali vengono esaminati alcuni aspetti tecnici, giuridici e finanziari del provvedimento, il senatore Braccesi chiede che il seguito della discussione sia rinviato alla seduta di domani, per consentire ai componenti della Commissione di esaminare gli emendamenti proposti dal relatore.

La richiesta è accolta dalla Commissione.

Viene quindi proseguita la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Pajetta ed altri: « *Abbuono del 60 per cento sui diritti erariali delle scommesse sulle corse dei cani a favore dell'Ente nazionale della cinofilia italiana di Milano* » (1341).

Il relatore Valmarana riassume la favorevole relazione da lui fatta a suo tempo. Parlano quindi il senatore Fortunati, che esprime riserve sul merito e sulla formulazione del disegno di legge, il Presidente, ed il ministro Trabucchi, che dopo essersi dichiarato contrario, in linea di principio, all'agevolazione di cui trattasi, propone che il seguito della discussione venga rinviato ad altra seduta per consentire che nel frattempo sia esaminata la possibilità di dare all'Ente suddetto un contributo a carico dello Stato.

La proposta del Ministro è accolta.

La Commissione riprende poi la discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato De Marzi Fernando: « *Modifica all'articolo 6 del regio decreto 18 dicembre 1913, n. 1453, recante disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee* » (1915), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Spagnolli riassume la sua relazione, conferma il testo emendato da lui a suo tempo proposto e sottolinea l'esigenza che il problema della revisione organica delle leggi sulla temporanea importazione ed esportazione venga sollecitamente affrontato.

Il senatore Piola, con riferimento al parere espresso dalla 9<sup>a</sup> Commissione (Industria), dichiara di condividere le perplessità

esprese, sul testo attuale del provvedimento, nel parere suddetto — peraltro di massima favorevole al disegno di legge — per il fatto che, in conseguenza del disegno di legge stesso, il settore dell'industria nazionale esportatrice di vini, liquori e simili cesserebbe di avvalersi dei benefici del decreto n. 1453, integrati con la legge 1° luglio 1961, n. 568.

Il senatore Fortunati ritiene, dal suo canto, che la facoltà discrezionale concessa all'Amministrazione, secondo il testo proposto dal relatore, per la riduzione della garanzia al 10 per cento dell'ammontare delle sovrainposte di confine, possa dar luogo a decisioni arbitrarie e a controversie. In tal senso ritiene che il testo suddetto vada emendato.

Dopo successivi interventi del senatore Cenini e del ministro Trabucchi, favorevoli agli emendamenti prospettati, e del relatore, che mentre non si oppone a un'eventuale modifica del testo da lui proposto, insiste sulla necessità che il Governo predisponga un'aggiornata nuova disciplina dell'intera materia, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta per consentire la definitiva formulazione degli emendamenti al disegno di legge.

#### **LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente ROMANO Domenico.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Spasari e per i trasporti Angrisani.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione, dopo un breve dibattito di carattere procedurale originato da una richiesta di rinvio, successivamente ritirata, presentata dal rappresentante del Governo, inizia la discussione del disegno di legge: « *Contributo straordinario dello Stato alla ferrovia in regime di concessione Circumvesuviana* » (2059), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente Romano dà lettura del parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro. In tale parere si rivolge innanzitutto un invito alla Commissione di merito perchè affronti l'esame di tutti i problemi connessi

all'andamento economico e funzionale della società che gestisce la ferrovia in questione, sulla base di più complete informazioni e documentazioni. La 5<sup>a</sup> Commissione rileva poi l'inidoneità della copertura indicata per l'esercizio finanziario 1962-63 e suggerisce di far riferimento, per tale esercizio, al fondo per oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso, contenuto nel bilancio del Ministero del tesoro.

Prende successivamente la parola il relatore senatore Florena il quale — rilevata la importanza delle linee ferroviarie circumvesuviane e la necessità di assicurare un servizio più intenso e rapido adeguando gli impianti alle crescenti esigenze di una zona intensamente popolata e bisognosa di un celere collegamento con Napoli — illustra le ragioni che inducono a concedere il contributo straordinario dello Stato previsto nel disegno di legge. Con tale contributo lo Stato si assume gli oneri derivati alla società concessionaria dalle spese per opere riversibili già eseguite, nonchè un concorso totale per il completamento delle opere di raddoppio e lavori accessori. Il relatore conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge in esame.

Alle conclusioni del relatore si associa il senatore Genco il quale rileva, peraltro, che, da alcuni anni a questa parte, l'andamento economico di tutte le ferrovie in concessione non è più favorevole, per ragioni di ordine generale.

Prende poi la parola il senatore Bertoli, intervenuto a norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento. Egli si dichiara d'accordo sulla necessità di rendere efficiente il servizio svolto dalle linee ferroviarie circumvesuviane. Nega quindi che le norme e gli stanziamenti contenuti nel disegno di legge siano adatti a raggiungere i due scopi che il provvedimento si propone: quelli cioè di sanare la situazione debitoria della società concessionaria e di completare il raddoppio del binario. Il senatore Bertoli dichiara che, a suo avviso, non sarà in alcun modo possibile ottenere un miglioramento del servizio se non si provvederà a rimuovere le ragioni di fondo che hanno determinato una situazione progressivamente deficitaria nella società che gestisce la ferrovia circumvesuviana e rivolge al Governo la richiesta di for-

nire alla Commissione complete informazioni su tale situazione e sugli intendimenti del Governo stesso nei confronti del più ampio problema delle comunicazioni nella zona interessata.

Dopo brevi interventi di carattere procedurale dei senatori Crollanza e Genco, il senatore Focaccia ed il relatore Florena, pur riconoscendo la fondatezza di alcuni rilievi avanzati dal senatore Bertoli e, in particolare, la necessità di affrontare e risolvere il problema del coordinamento dei mezzi di trasporto pubblico nella zona partenopea, riaffermano l'opportunità di approvare rapidamente il progetto di legge in discussione.

Il Sottosegretario di Stato Angrisani sottolinea quindi l'impellente necessità di risolvere alcuni problemi, limitati ma importantissimi, riguardanti la ferrovia circumvesuviana, secondo le proposte contenute nel disegno di legge presentato dal Governo. Afferma poi che il Governo si è già impegnato di fronte all'altro ramo del Parlamento ad affrontare e risolvere nel più breve tempo possibile la questione generale delle comunicazioni nella zona, e conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge che ha già ottenuto il consenso della Camera dei deputati.

Prendono successivamente la parola, con brevi interventi, i senatori Sacchetti e Amigoni: il primo contesta che il disegno di legge possa migliorare, nei suoi termini essenziali, la situazione della ferrovia circumvesuviana; il secondo dichiara che, a suo avviso, se pure non giungerà a risolvere completamente i problemi in questione, il progetto di legge determinerà certo un'attenuazione della loro gravità.

A questo punto, il senatore Bertoli, dopo aver ribadito la necessità di inquadrare gli stanziamenti previsti nel disegno di legge in un piano generale che affronti organicamente la situazione dei trasporti circumvesuviani, presenta, unitamente ad altri senatori del suo gruppo politico, la richiesta che il disegno di legge sia discusso e votato dall'Assemblea plenaria, a norma del primo comma dell'articolo 26 del Regolamento.

Il Presidente dà atto della regolarità della richiesta presentata ed invita la Commissione

a concludere l'esame del progetto in sede referente.

Dopo breve dibattito, la maggioranza della Commissione conferisce mandato di fiducia al senatore Florena per la presentazione all'Assemblea plenaria della relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge con l'emendamento relativo alla copertura dell'onere finanziario riguardante l'esercizio 1962-63, contenuto nel parere della Commissione finanze e tesoro.

## INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente BUSSI.*

Intervengono i Ministri dell'industria e del commercio Colombo, del turismo e dello spettacolo Folchi e il Sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Lombardi.

IN SEDE DELIBERANTE, su proposta del relatore Zannini la Commissione delibera il rinvio, richiesto anche dal proponente, dell'esame del disegno di legge di iniziativa del senatore Jannuzzi: « *Interpretazione autentica e adeguamento della legge 7 febbraio 1951, n. 72, articolo 1, sulla rivalutazione dei fondi amministrati dalle Camere di commercio, industria e agricoltura per il trattamento di quiescenza del personale* » (1765).

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri: « *Norme integrative e modificative del decreto del Presidente della Repubblica 27 agosto 1960, n. 1042, sul riordinamento delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo* » (1892), già approvato dalla Camera dei deputati; il relatore, senatore Molinari, dichiara di voler rinunciare all'incarico di relatore in quanto è Presidente della Associazione delle aziende italiane di cura, soggiorno e turismo, la quale ha già manifestato la propria opposizione al provvedimento. Il senatore Gianquinto, dopo avere esposto i motivi che militano a favore del provvedimento, prega la Commissione di rinviarne l'esame.

Dopo interventi dei senatori Tartufoli e Bonafini e del ministro Folchi, la Commissione prende atto della dichiarazione del senatore Molinari e decide di rinviare l'esame

me del provvedimento; il Presidente Bussi nomina il nuovo relatore nella persona del senatore Guidoni.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione prosegue l'esame dei disegni di legge: « *Ricerca e applicazione dell'energia nucleare* » (468), d'iniziativa del senatore Montagnani Marelli ed altri; e: « *Impiego pacifico dell'energia nucleare* » (940-bis). Il relatore, senatore Battista, nell'illustrare la sua proposta di un nuovo stralcio del disegno di legge 940-bis, ribadisce l'opportunità di regolamentare la materia relativa alla responsabilità civile (tenendo presenti i relativi accordi O.E.C.E. ed E.U.R.A.T.O.M.) anche a causa della prossima entrata in funzione di nuovi impianti nucleari.

Il senatore Montagnani Marelli rileva che molte materie contenute nel provvedimento da lui presentato e che si potrebbero regolare anche indipendentemente dall'*iter* del disegno di legge sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica, non sono contemplate nello stralcio presentato dal relatore all'esame della Commissione; tenuto conto del fatto che tale sua proposta è precedente a quella governativa e che è trascorso molto tempo dalla presentazione, l'oratore insiste affinché il senatore Battista riferisca alla Commissione anche sulle altre parti del disegno di legge.

Il senatore Battista fa presente l'urgenza del problema da lui stesso prospettato e propone di discutere le altre materie contemplate nei due provvedimenti, dopo che sarà definita la sorte del provvedimento governativo che riguarda l'E.N.E.L.; dichiara di essersi limitato nel proprio stralcio a trattare la questione della responsabilità civile per l'urgenza di questo problema e non per trascurare le altre questioni contenute nel disegno di legge del senatore Montagnani Marelli.

Il ministro Colombo concorda con il relatore e ribadisce l'opportunità di discutere al più presto la parte concernente la responsabilità civile.

Il senatore Montagnani Marelli ribadisce la propria opinione secondo la quale il relatore potrebbe riferire alla Commissione su tutte le parti del provvedimento Montagnani Marelli ed altri che non riguardano la produzione dell'energia elettrica. Il senato-

re Ronza dichiara di concordare col precedente oratore.

Dopo che il senatore Battista ha fatto osservare che, soprattutto per l'esame della parte riguardante i brevetti, gli occorrerebbe del tempo per riferire alla Commissione, il ministro Colombo rileva che il Governo sarebbe particolarmente lieto se la Commissione stessa potesse nel più breve tempo possibile regolare la questione della responsabilità civile e dichiara di essere pronto a mettere a disposizione del relatore i funzionari degli uffici competenti, anche per quanto riguarda la materia concernente i brevetti.

Su proposta del Presidente Bussi la Commissione invita il senatore Battista a riferire, sia pure, in un primo tempo, solo succintamente, sulle materie dei due provvedimenti, diverse da quelle per le quali è opportuno attendere la conclusione dell'*iter* del provvedimento della nazionalizzazione dell'energia elettrica; in un secondo tempo la Commissione potrebbe affidare allo stesso relatore il compito di redigere la relazione definitiva per l'Aula.

Il senatore Battista dichiara che farà il possibile per sottoporre alla Commissione una base di discussione nella prossima seduta.

Sempre in sede referente, la Commissione prosegue la discussione sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Sartori e Turani: « *Disciplina nell'uso delle parole "cuoio" e "pelle"* » (971).

Il relatore, senatore Pennavaria, ribadisce i motivi per cui il provvedimento Turani appare legittimo ed opportuno; ma sottolinea anche le ragioni che impongono di introdurre alcuni emendamenti, soprattutto per non danneggiare, gravemente, nei loro diritti quesiti, gli ambienti interessati; tali emendamenti riguarderebbero gli articoli 3 e 5 e la necessità di prevedere garanzie per il futuro senza incidere su quanto è stato fatto nel passato. Nel richiamarsi al precedente della legislazione belga, il relatore osserva che sarebbe opportuno introdurre anche delle norme valide a stabilire una disciplina nel commercio delle pelli autentiche.

I senatori Turani e Tartufoli illustrano quindi i motivi che hanno sollecitato i pre-

sentatori a formulare il provvedimento e si richiamano a quanto è stato fatto in passato per altre materie, ed in particolare all'esempio della seta.

Il senatore Crespellani propone di chiedere alla Presidenza del Senato il passaggio in sede deliberante dell'esame del provvedimento; il senatore Ronza concorda con la richiesta, ponendo tuttavia in rilievo la necessità che vengano preventivamente superate le perplessità manifestate. Il senatore Montagnani Marelli dichiara di concordare con il senatore Pennavaria nel ritenere giusti i principi informativi del provvedimento e nelle perplessità manifestate dal relatore anche per quanto riguarda i problemi delle qualità delle pelli genuine.

Su proposta del Presidente Bussi, e con l'accordo del relatore, la Commissione decide di incaricare dell'ulteriore esame del provvedimento una Sottocommissione che è subito nominata dal Presidente nelle persone dei senatori Pennavaria, Turani, Vercellio, Montagnani Marelli e Pessi. Presidente della Commissione sarà il relatore, senatore Pennavaria.

IN SEDE CONSULTIVA, su proposta dell'estensore, senatore Moro, la Commissione delibera di esprimere parere non favorevole sui disegni di legge: « *Modifica del quarto comma dell'articolo 10 della legge 19 gennaio 1955, n. 25, per la disciplina dell'apprendistato* » (214), d'iniziativa del senatore De Bosio, e: « *Erogazione della 14<sup>a</sup> mensilità, per le ferie, a tutte le categorie di lavoratori che ancora non ne usufruiscono* » (772), d'iniziativa dei senatori Mammucari ed altri. Tali pareri saranno trasmessi alla Commissione di merito (10<sup>a</sup> - Lavoro).

Su proposta dell'estensore, senatore Turani, la Commissione esprime parere favorevole sul disegno di legge: « *Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'istituzione di un controllo di sicurezza nel campo dell'energia nucleare, con Protocollo, firmata a Parigi il 20 dicembre 1957* » (1922). Tale parere sarà trasmesso alla Commissione di merito (3<sup>a</sup> - Esteri).

Su proposta del Presidente Bussi, estensore, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati De' Cocci e Origlia: « *Proroga del termine di cui al terzo com-*

*ma dell'articolo 5 della legge 16 settembre 1960, n. 1016, sul finanziamento a medio termine al commercio* » (2100), già approvato dalla Camera dei deputati. Tale parere sarà trasmesso alla Commissione di merito (5<sup>a</sup> - Finanze).

## IGIENE E SANITA (11<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente LORENZI.*

Interviene il Ministro della sanità Jervolino.

In apertura di seduta, il senatore Franzini, ricordata l'agitazione in atto dei medici ospedalieri e il comunicato apparso sui giornali relativamente all'incontro di ieri tra i rappresentanti della categoria, il Ministro Jervolino e il Sottosegretario Delle Fave, sottolinea la necessità che, nell'attesa che il Parlamento esamini il disegno di legge di riforma dell'ordinamento ospedaliero, siano rispettate le vigenti disposizioni di legge per quanto attiene ai limiti di età per il collocamento a riposo dei sanitari. Risponde il ministro Jervolino, rettificando alcune imprecisioni apparse sulla stampa e affermando che non è suo intendimento presentare disegni di legge stralcio, in quanto tale potestà è della Commissione della Camera che ha in esame il disegno di legge, riservandosi tuttavia di proporre, in sede di discussione dello stesso, gli emendamenti che saranno ritenuti opportuni.

Sull'argomento prendono ancora la parola i senatori Samek Lodovici e Bonadies, esortando ad una attenta considerazione della delicata materia e pronunciandosi per una elevazione dei limiti di età di collocamento a riposo dei medici ospedalieri; il senatore Tibaldi, che rileva lo stato di confusione negli ospedali dovuto alla inosservanza delle vigenti norme sui concorsi; e il senatore Pasqualicchio, che si dichiara d'accordo con il senatore Franzini.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « *Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1962 al 30 giugno 1963* » (2071 e 2071-bis), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Bonadies, afferma che è necessario fare il punto della situazione, onde poi tracciare un piano di riforma dei servizi sanitari, che garantisca a tutti il diritto alla tutela della salute, come sancito dalla Costituzione. Ritenendo compito preminente degli organi preposti alla tutela della salute pubblica, quello della prevenzione, sottolinea la imprescindibilità, a questo fine, di un coordinamento dei servizi sanitari, che consentirebbe altresì una notevole riduzione della spesa. A questo riguardo si rammarica per il modesto incremento del bilancio della Sanità, ma rileva altresì che si deve tener conto della notevole spesa sostenuta da parte degli Enti mutualistici. Ritiene quindi preminente una revisione non formale, ma sostanziale e totale delle competenze del Ministero della sanità, che deve diventare protagonista e non spettatore di quanto si fa ad opera di altri organismi pubblici nel settore sanitario.

Relativamente alla crisi degli ospedali, afferma che non è sufficiente aumentare i posti-letto, perchè ci si trova di fronte ad inconvenienti causati dall'antiquato sistema organizzativo, basato tuttora sulla beneficenza e non sul diritto all'assistenza. Sostiene pertanto la necessità della creazione di un ente di gestione ospedaliera, costituito presso il Ministero della sanità, con l'inclusione di tutte quelle organizzazioni che affiancano l'ospedale, soprattutto gli istituti mutualistici. In quanto ai mezzi finanziari, osserva che alcuni ospedali dispongono di ingenti patrimoni che sono tuttavia male amministrati e che sarebbe più utile devolvere allo Stato, che dovrebbe provvedere alle varie necessità delle amministrazioni. Propone ancora di distribuire gli ospedali regionalmente, riservando quelli altamente specializzati al capoluogo della Regione e quelli generici ai capoluoghi di provincia, cui dovrebbero essere collegati i piccoli centri, attraverso un ben organizzato sistema di autoambulanze.

Il relatore si sofferma quindi diffusamente sugli ospedali specializzati, sostenendo soprattutto l'utilità di efficienti gerontocomi e di « ospedali diurni ».

Per la prevenzione delle malattie sociali, il senatore Bonadies si dichiara favorevole alla trasformazione dei Consorzi pro-

vinciali antitubercolari in centri di medicina preventiva e sociale, affermando altresì la necessità di una più efficiente lotta contro i tumori.

Rilevato infine lo stato di disagio in cui versa il personale ausiliario delle arti sanitarie e riservandosi di affrontare altri settori, pure meritevoli della massima attenzione, al momento della stesura scritta della relazione, il senatore Bonadies conclude auspicando una migliore educazione sanitaria del Paese e sollecitando il Ministro a continuare nell'azione di rivendicazione delle competenze del Ministero della sanità.

Il senatore Zelioli Lanzini, rilevati alcuni toni drammatici nell'esposizione del relatore Bonadies, invita a non creare uno stato di allarmismo che non sarebbe giovevole alla soluzione dei problemi. Il senatore Pignatelli afferma invece l'utilità di decise prese di posizione, in quanto il settore sanitario non è stato finora tenuto nella dovuta considerazione, soprattutto ai vertici dell'esecutivo.

Prendono ancora la parola il senatore Mancino, che desidera che nella relazione sia sottolineata la richiesta di attribuzione al Ministero della sanità di tutte le competenze, nel settore sanitario, attualmente ancora rimaste ad altri dicasteri, e il senatore D'Albora che auspica che nei piani regolatori cittadini si riservino aree adatte a zone ospedaliere e invoca un intervento del Ministro in favore della medicina sportiva, perchè i giovani siano tutelati nelle attività agonistiche.

Infine il senatore Indelli, postulata la creazione di una coscienza igienico-sanitaria e auspicato il decentramento dei servizi sanitari e l'istituzione di un libretto sanitario del cittadino, ribadisce la pericolosità degli anticrittogamici, per cui sollecita nuovamente un intervento del Ministro della sanità, e chiede l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge n. 610, relativo alla disciplina dell'esercizio professionale dell'odontoiatria e protesi dentaria.

Il Presidente Lorenzi, dando assicurazione al senatore Indelli che il predetto disegno di legge n. 610 sarà portato in discussione alla ripresa dei lavori dopo le ferie estive, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del bilancio della sanità.

Proseguendosi l'esame dei disegni di legge nn. 55, 684, 925, 928, 989, 1003, 1034, 1046, 1428 e 1976, concernenti tutti *modifiche alle norme che regolano il servizio farmaceutico*, il Presidente dà lettura alla Commissione dell'articolo 6 elaborato dal relatore Caroli sulla base dell'accordo intervenuto in sede di sottocommissione. Avverte tuttavia che la discussione di questo e dei restanti articoli del testo unificato sarà rinviata ad una seduta della prossima settimana, dopo di che si affiderà al relatore l'incarico di redigere un testo definitivo, sulla base delle indicazioni emerse nel corso della discussione.

### GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

Aperta la seduta, sul seguito dell'esame della Relazione sull'attività di coordinamento, presentata dal Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno alla Presidenza del Senato il 20 aprile 1962, il Presidente dà notizia dell'imminente inizio del dibattito in Aula sui bilanci finanziari, nella quale sede dovrà essere discussa la suddetta Relazione, dichiarandosi fiducioso che la Giunta possa rapidamente esaurirne l'esame, in modo da poter concretare le osservazioni più interessanti in un ordine del giorno, che costituisca il pensiero della Giunta stessa e la base sulla quale si potrà sviluppare la discussione.

Prende, quindi, la parola il senatore D'Albora, relatore sulle attività industriali, il quale, riassumendo ampiamente la sua relazione, già distribuita ai membri della Giunta, ne sottolinea le parti, a suo giudizio, più importanti.

Premesso che il settore industriale e quello agricolo, nel Mezzogiorno, sono in modo particolare interdipendenti, osserva che per risolvere il problema agricolo occorre un esodo notevole di mano d'opera verso il settore industriale, il quale, per assorbire queste forze di lavoro, dovrebbe presentare, nel decennio, un saggio di incremento del 9,2 per cento annuo.

Per quel che attiene i « poli di sviluppo », auspica che questi siano visti non come

punti di concentrazione industriale, ma come centri di espansione di industrie verso le zone circostanti. Per quanto riguarda lo attuale ritmo di sviluppo industriale, fa presente le differenze di incremento fra settore e settore, che debbono essere tenute presenti. Per gli investimenti, inoltre, prospetta la delicatezza della situazione degli istituti finanziari incaricati, che solo in parte hanno potuto soddisfare, per insufficienza di fondi, il numero notevolissimo di domande di finanziamento ricevute, concordando sulla opportunità di una riforma della loro struttura e di un maggior intervento finanziario della Cassa nei loro confronti.

Constatato, poi, che gli investimenti statali nel Mezzogiorno hanno avuto finora una consistenza inferiore al 40 per cento stabilito per legge, rispetto agli investimenti totali, e dopo aver ricordato gli interventi effettuati dall'industria privata, lamenta il fatto che, in realtà, la resa più consistente dell'avviato processo di industrializzazione sia andata al Nord, mentre al Mezzogiorno sia rimasta, praticamente, solo la remunerazione dell'attività di lavoro.

Il relatore tratta, altresì, del rapporto per ciascun settore di industria, tra capitale investito e operai impiegati; dell'attività esplicata dagli Istituti di credito tra il 1959 e il 1961, dell'attività dell'I.R.I., dell'E.N.I., del gruppo Breda; considera, soprattutto, il problema delle infrastrutture (rete stradale, ferroviaria, ospedali, acquedotti, case per i lavoratori, telefoni, aree portuali), base necessaria di ogni serio processo di industrializzazione, auspicando al riguardo che il contributo della cassa per il Mezzogiorno, autorizzato, in base alla legge vigente, nella misura del 50 per cento, venga elevato, con l'approvazione del disegno di legge n. 3069, all'esame del Parlamento, alla misura dell'85 per cento.

Conclude riaffermando la necessità, per una reale rinascita del Sud d'Italia e delle Isole, che l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno sia effettivamente aggiuntivo e non sostitutivo degli interventi ordinari dello Stato.

Prende, successivamente, la parola il senatore Crollalanza, il quale, concordando con l'esposizione dell'onorevole D'Albora, riconosce che solo a partire dal 1957 si è avuto

un deciso ed organico inizio di industrializzazione nel Mezzogiorno, con incentivi idonei per l'industria privata e con la fissazione di una percentuale di investimenti per quella di Stato.

Si sofferma, in particolare, sul problema delle infrastrutture, ribadendo la necessità di un acceleramento nell'esecuzione di quanto necessario per la predisposizione delle aree industriali previste. Al riguardo, richiama l'attenzione sull'esigenza di un maggior coordinamento tra gli interventi della Cassa e quelli dei dicasteri interessati, che ritiene non si muovano di pari passo, auspicando che tale coordinamento avvenga di volta in volta, con riferimento ai problemi dei singoli centri di industrializzazione. Sottolinea, in particolare, tra le infrastrutture, quella marittima, non solo dei porti, in relazione al loro completamento, ma anche delle linee di navigazione, che debbono garantire uno sbocco alle produzioni industriali del Mezzogiorno.

Il senatore Mancino, a sua volta, dichiara di concordare sulla maggiore possibile utilizzazione *in loco* della manodopera meridionale; sulla osservazione relativa allo squilibrio tra investimenti effettuati al Nord e quelli effettuati al Sud da parte dello Stato sulla necessità di una accelerazione nella predisposizione delle infrastrutture, sottolineando l'urgenza della risoluzione del problema dei trasporti merci ferroviari, che richiedono un imponente fabbisogno di materiale rotabile.

Conclude richiamando l'attenzione della Giunta sulla necessità, trattando dei problemi industriali del Mezzogiorno, di non perdere mai di vista quelli relativi all'agricoltura, per l'integrale risoluzione dei quali ritiene, peraltro, indispensabile il completamento della riforma fondiaria.

Prende, quindi, la parola il senatore Militeri, che, sollecitata anch'egli l'approvazione del disegno di legge n. 3069, al fine della risoluzione, tra l'altro, del problema dei porti, richiama l'attenzione su di un settore che ritiene sia stato trascurato, quello della pesca, per la quale prospetta l'esigenza della creazione di una flotta peschereccia atlantica con base nei porti meridionali. Per il settore ferroviario, inoltre, prospetta l'esigenza, in particolare, dell'incremento del

numero dei carri-frigoriferi, dei quali aumenta sempre più la richiesta da parte dei produttori del Mezzogiorno.

Intervengono, inoltre, il senatore Zanotti Bianco, il quale lamenta i danni nel settore della pesca, causati dai pescatori di frodo; e la senatrice Palumbo, che si richiama, in merito al problema dei trasporti, a recenti notizie su nuovi tipi di aerei atti ai trasporti merci e passeggeri.

Agli intervenuti replica brevemente il senatore D'Albora, fornendo chiarimenti. In particolare, circa l'istituzione di linee di navigazione, si dichiara d'accordo, precisando, peraltro, che per il trasporto merci non vi è necessità di linee prestabilite, date le caratteristiche dei trasporti mercantili marittimi; per la questione del fabbisogno ferroviario, richiama quanto da lui detto, in altra sede, circa il raddoppio delle linee e l'incremento del numero dei carri merci.

Il Presidente toglie, quindi, la seduta, rinviando al giorno successivo il seguito dello esame della Relazione.

---

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

---

### 5<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro)

Giovedì 19 luglio 1962, ore 9

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. DE MARZI Fernando. — Modifica all'articolo 6 del regio decreto 18 dicembre 1913, n. 1453, recante disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee (1915) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. PAJETTA ed altri. — Abbuono del 60 per cento sui diritti erariali delle scommesse sulle corse dei cani a favore dell'Ente nazionale della cinofilia italiana di Milano (1341).

3. Norme integrative dell'ordinamento della Ragioneria generale dello Stato e revisione dei relativi ruoli organici (905).

## II. Discussione del disegno di legge:

Estensione alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio (C.E.C.A.) ed alla Comunità europea dell'energia atomica (EURATOM) del trattamento tributario previsto dalla legge 31 ottobre 1961, numero 1231, per la Banca europea per gli investimenti (B.E.I.) (2049).

*In sede referente*

## Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Istituzione di una imposta di fabbricazione sull'olio di oliva rettificato *B* e vigilanza fiscale sulle raffinerie di olio di oliva, sugli stabilimenti di estrazione con solventi di olio dalle sanse di oliva e sugli stabilimenti di confezionamento degli olii di oliva commestibili (180-*Urgenza*) (*Rinviato dall'Assemblea alla Commissione, per un nuovo esame, il 16 febbraio 1960*).

2. Istituzione di una imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili; modificazioni al testo unico per la finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, e al regio decreto-legge 28 novembre 1938, n. 2000, convertito nella legge 2 giugno 1939, numero 739 (1884) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. SPEZZANO ed altri. — Istituzione di una imposta sulle aree fabbricabili e modificazioni al testo unico per la finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175 (36).

4. ZOTTA e CERICA. — Modificazioni al testo unico delle leggi sulla finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, per l'applicazione dei contributi di miglioria (194).

5. Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1961-62 (2069).

## **8ª Commissione permanente**

(Agricoltura e alimentazione)

*Giovedì 19 luglio 1962, ore 9,30*

*In sede referente*

## Seguito dell'esame del disegno di legge:

Repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti (1927).

*In sede consultiva*

## Parere sui disegni di legge:

1. BARBARESCHI ed altri. — Aumento delle pensioni a favore dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri e modifiche della gestione del Fondo speciale I.N.P.S. (2057).

2. MARCHISIO e BOSI. — Abolizione dell'imposta generale sull'entrata sui mangimi complessi e sui prodotti destinati all'alimentazione del bestiame (2074).

## **Giunta consultiva per il Mezzogiorno**

*Giovedì 19 luglio 1962, ore 8,30*

1. Comunicazioni del Presidente.

2. Seguito dell'esame della Relazione sulla attività di coordinamento, presentata dal Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno alla Presidenza del Senato il 20 aprile 1962.

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30*